



## Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-08542

Atto n. 4-08542

Pubblicato il 14 dicembre 2017, nella seduta n. 917

**BLUNDO , PUGLIA , BUCCARELLA , FATTORI** - Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. -  
Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

il maestro A. F. in tre periodi differenti ha prestato servizio presso tre scuole o istituti scolastici comprensivi della provincia di Siena (Montalcino, anno scolastico 2004/2005; Monteroni d'Arbia, 2007/2008; Asciano, 2016/2017);

a seguito della sua decisione di fuoriuscire dalla congregazione dei Testimoni di Geova, è stato espulso dalla stessa per "apostasia e ribellione";

nel 2004, dopo aver contestato la scelta del dirigente scolastico dell'istituto comprensivo "Insieme" di Montalcino di togliere dalla sua classe due alunni appartenenti a famiglie della congregazione dei Testimoni di Geova, ha subito una prima ispezione da un ispettore "naturale" di Siena inviato sul posto, Antonio Fratangelo, il quale chiuse la sua relazione (14 dicembre 2004) confermando le ragioni di F. circa il motivo del suo contendere con l'amministrazione, riconoscendo il suo ruolo di maestro competente e stimato;

tale relazione fu, senza apparente motivo, invalidata dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Toscana Cesare Angotti e dal capo dell'Ispettorato dello stesso ufficio Nunzio Antonio Langella, il quale in data 14 gennaio 2005 chiese l'avvio di sanzioni disciplinari a carico dell'ispettore Fratangelo in riferimento alle modalità e contenuti dell'ispezione; su richiesta degli stessi dirigenti ne fu avviata un'altra nel marzo 2005;

l'ispettore incaricato, Salvatore Majorana, inviato da Firenze, chiuse la relazione ispettiva di mille pagine con allegati chiedendo una sospensione per aver portato sulla stampa la vicenda ed il "trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale" a carico del maestro F., trasferito d'ufficio ad altro istituto (la direzione didattica del 3° circolo di Siena, dalla quale ha poi ottenuto il trasferimento all'istituto di Monteroni d'Arbia) ed inoltre una richiesta di visita medica collegiale di idoneità, con esito della commissione USL, che dichiarò all'unanimità la totale idoneità nel gennaio 2007;

nel corso di un mese, dal 22 ottobre 2007 al 23 novembre 2007, sono stati portati a termine, a carico dell'interessato, altri tre procedimenti disciplinari, sia dalla direzione scolastica locale che dall'Ufficio scolastico provinciale, uno dei quali concluso con archiviazione e due con l'irrogazione delle sanzioni "avvertimento scritto" e "censura", nonostante lo stesso fosse difeso dall'unica testimone oculare del fatto;

nella seconda metà del mese di gennaio 2008 l'insegnante fu sottoposto ad una nuova ispezione su richiesta del dirigente scolastico dell'istituto comprensivo "Renato Fulcini" di Monteroni d'Arbia, "per presunti comportamenti non adeguati all'ambiente di lavoro" e avviato dallo stesso direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Cesare Angotti, che scelse un ispettore distaccato a Massa Carrara, Chiaramonte Umberto;

il sindaco di Monteroni d'Arbia, Jacopo Armini, che aveva come sua consigliera la stessa dirigente scolastica della scuola, Maria Donata Tardio, in data 6 febbraio 2008, quando l'ispezione a carico di F. era già iniziata, scriveva alle autorità scolastiche invitandole "ad individuare e rimuovere al più presto le cause di questa situazione ormai insostenibile", citando altresì eventi interni al mondo scolastico conosciuti solo da personale scolastico;

l'ispettore Chiaromonte, in virtù di detta lettera ufficiale del sindaco e di un colloquio del 29 febbraio 2008 in cui il sindaco denunciò come per lui fastidiosa la presenza di F. ai consigli comunali, concludeva la sua relazione affermando che "F. è valutato (...) dalle autorità scolastiche e municipali come un vero e proprio molestatore dell'altrui tranquillità", mentre risulta stimato e amato dalla stragrande parte del corpo docente e dalla totalità degli amministrativi e dalla quasi totalità dei suoi alunni e relative famiglie;

F. risulta, infatti, essere un maestro da sempre particolarmente amato e stimato, così come viene indicato nell'articolo del settimanale "Panorama" dell'8 settembre 2005, che definisce "da Libro Cuore" la figura e la vicenda del maestro;

considerato che, per quanto consta agli interroganti:

il maestro F. ha subito due ispezioni (istituto di Montalcino marzo-maggio 2005 e istituto di Monteroni d'Arbia gennaio-marzo 2008) affidate a due ispettori appartenenti a uffici scolastici provinciali non del posto e scelti *ad hoc* dal direttore dell'Ufficio regionale, Salvatore Majorana da Firenze e Chiaramonte Umberto da Massa, le cui conduzioni e le cui relazioni finali sono state denunciate sulla pubblica stampa dagli stessi genitori e anche dai colleghi del maestro, persone che hanno inoltre testimoniato in sua difesa, in sede penale e civile davanti al giudice del lavoro, evidenziando i metodi anomali dell'ispezione tesi a scoraggiare chi voleva difendere F.;

il maestro è stato "licenziato in tronco senza preavviso" nel 2016 dall'istituto comprensivo "Sandro Pertini" di Asciano, per aver "diffamato" la scuola e con una strana "urgenza", visto che ciò sarebbe avvenuto peraltro ben 6 mesi dopo l'aver apertamente denunciato con pubbliche assemblee, volantini e manifesti affissi sulla propria auto, la sua evidente persecuzione, le discriminazioni nonché gli abusi subiti, per citarne i più eclatanti. Anche nel 2016 nessuno degli oltre 60 testimoni indicati da F., (colleghe e genitori) è stato ascoltato dall'Ufficio regionale a difesa dalle accuse formulate da una sola docente; F. ha ricevuto le centinaia di documenti su cui difendersi e fare le controdeduzioni solo la mattina del 21 settembre 2016, giorno in cui era convocato davanti al consiglio di disciplina e senza che gli fosse concessa la proroga da lui richiesta (prima accordata e poi ritirata);

le famiglie degli alunni delle due classi quinte seguite dal maestro si sono mobilitate in massa paventando alcuni di loro la volontà di iscrivere i loro figli altrove se all'inizio dell'anno scolastico 2016/2017 F. non fosse stato ancora maestro, considerato il "rapporto speciale" costruito con gli alunni fin dalla classe prima e, in particolare, con 6 alunni portatori di *handicap* o con grosse difficoltà di apprendimento, visto che la continuità didattica è stata più volte sottolineata come elemento importante anche dal Ministro in indirizzo;

gli uffici periferici, rimasti insensibili ai continui appelli a favore del maestro, hanno proceduto a licenziarlo il 31 ottobre 2016, dopo che gli era stato consentito di iniziare l'anno scolastico con la classe quinta; a parere degli interroganti dopo averlo, cioè, utilizzato per assicurare i genitori circa la sua presenza ed evitare un parziale svuotamento delle classi;

sono conseguentemente risultati inutili gli attestati a difesa ricevuti dal maestro mentre era sottoposto a continue sanzioni, del direttore dei servizi generali e amministrativi Menchiari e della vicaria Buti, nonché di tutte le applicate di segreteria, che per 7 anni lo hanno avuto come docente nell'istituto Pertini di Asciano, e del dirigente scolastico Guerranti del biennio precedente;

dopo il licenziamento del maestro è sorto a sua difesa, nel gennaio 2017, a Siena un "comitato" composto da personaggi noti (docenti, giornalisti professionisti, *blogger* universitari, politici ed amministratori locali, fondatori di associazioni civiche locali) che hanno scritto a suo sostegno a molte istituzioni locali e nazionali, e *in primis* al Ministro, affinché ritirasse in autotutela il licenziamento; nelle note inviate il comitato ha, tra l'altro, evidenziato che: "Teniamo assai a precisare (...) dopo aver letto le carte ed i documenti che lo riguardano, ciò che ci porta a definire senza mezzi termini un simile licenziamento in tronco persecutorio, assurdo e del tutto privo di ogni minimo fondamento così come tutto l'iter sanzionatorio che l'ha preceduto, basato su inezie e banali dissapori";

lo stesso difensore civico regionale della Toscana, come già fatto durante l'ispezione Chiaramonte nel 22 febbraio 2008, su sollecitazione del Comitato, nel febbraio 2017 ha di nuovo scritto una lettera agli stessi destinatari, invitando il Ministro a ritirare in autotutela il licenziamento del maestro anche nel primario interesse dei suoi alunni;

considerato inoltre che, per quanto risulta:

nel giugno 2017 a sostegno del maestro è sorto un comitato nazionale di dipendenti scolastici, docenti e dirigenti dei servizi generali e amministrativi di ogni ordine e grado di scuola di 14 diverse regioni, che hanno sottoscritto un lungo documento pubblico di solidarietà verso F., indicato come vittima di un evidente accanimento persecutorio senza precedenti e di denuncia del grave e generalizzato "degrado feudale" della scuola pubblica italiana di cui quello del maestro sarebbe soltanto il caso più abnorme e più eclatante;

tale documento, a fine agosto 2017, è stato diffuso dall'agenzia ANSA, dando in particolare rilievo al fatto che il maestro è vittima "del più grave caso di persecuzione che si conosca nella storia della nostra Pubblica Amministrazione";

il sindacato scolastico europeo SAESE ha indetto ben tre scioperi nazionali (12 dicembre 2016, 27 novembre 2017 ed il prossimo per l'8 gennaio 2018) ed uno locale nel solo istituto "Pertini" di Asciano (22 maggio 2017), contro l'evidente persecuzione che da anni subisce il maestro F. e contro il suo licenziamento e più in generale contro la grave e crescente piaga del *mobbing* e del *bossing* nella scuola pubblica;

il maestro F. ha fondato dal 2007 il "comitato nazionale contro *Mobbing-Bossing* scolastico" *Onlus*, cui aderisce personale docente ed amministrativo di 17 regioni italiane, tramite il quale ha raccolto una grave e documentata casistica di abusi ed illegalità avvenute nella scuola pubblica;

tra i tanti casi gravi evidenziati si rileva quello, a cui ha dedicato un servizio il TG1 dell'8 novembre 2009, della docente di Latina che il suo direttore scolastico mise in "pre-licenziamento in tronco" privandola dello stipendio solo perché usufruiva dei diritti garantiti dalla legge per le sue cure in chemioterapia contro il tumore che l'affliggeva, tanto da costringerla a ricorrere al Tribunale per veder riconosciuti i suoi diritti;

al centro della recente sentenza del Tribunale di Foggia c'è stato l'annullamento del licenziamento in tronco operato nel 2011 a carico della direttrice dei servizi generali e amministrativi Michela Mocchiola, che denunciava la gestione disinvolta del dirigente scolastico del liceo "Marconi" di Foggia (RG 8552/2011, sentenza n.543 del 26 gennaio 2017), contro la quale furono messe in atto artate calunnie, da parte di quel dirigente scolastico, Attilio Fratta, espulso da ben due organizzazioni sindacali di categoria e già condannato due volte in primo grado per abusi sui docenti, ciononostante rimasto impunito fino al pensionamento da parte dell'amministrazione scolastica, che non si è appellata a detta sentenza con un evidente danno erariale;

vi sono state condanne in secondo grado in Corte di appello, come la recente di Salerno (sentenza n. 403 del 14 luglio 2017) che ha riconosciuto un risarcimento per *mobbing* per circa 40.000 euro per gli abusi commessi a carico della professoressa Teresa Masi dalla dirigente scolastica Caterina Cimino dell'Istituto "Genovesi-Da Vinci", la sentenza di Prato per il caso di Rossana Cavaliere, che ha visto condannare in sede penale per vari reati la dirigente scolastica del liceo "Copernico" Lucia Napolitano ed altre 3 professoresse che la spalleggiavano, oltre alla precedente trattata da Gian Antonio Stella sul "Corriere della Sera" del 14 febbraio 2012 e portata da F. a "Rai News 24" già nel 2011, della dirigente di un liceo di Messina, Anna Maria Gammeri, condannata in primo grado per aver usato un collaboratore scolastico al suo personale servizio. Anche in questo caso l'amministrazione non si costituì parte civile e la dirigente fu lasciata in servizio nella stessa scuola con prevedibili ritorsioni nei confronti dei 5 docenti e 2 collaboratori scolastici suoi sottoposti, che avevano con coraggio civico testimoniato in tribunale e che, in conseguenza di ciò, sono stati costretti a chiedere il trasferimento;

la problematica emerge anche nel caso, trattato dall'avvocato chietino Francesco Orecchioni, specializzato in diritto scolastico, relativo ad un'insegnante punita in modo illegittimo da un dirigente scolastico di Fossacesia (Chieti), il quale chiedendo l'annullamento della sanzione, doveroso perché tale tipo di sanzione non era più prevista dalla normativa, si sentì rispondere dal dirigente che in quella scuola dove era lui a dirigere le norme continuavano ad applicarsi anche dopo la loro abrogazione;

inoltre, alla maestra Adele Ferro di Frosinone è stata irrogata dal dirigente scolastico una sospensione di alcuni giorni dal servizio per aver scritto un commento critico, contro la riforma denominata "Buona scuola", espresso su un *blog*, notato e prontamente scaricato e stampato da una sua collega che l'ha consegnato alla dirigente di riferimento,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della sequela, a parere degli interroganti ingiustificata e inammissibile, di fatti gravi e di abusi acclarati subito dal maestro F.;

se intenda adoperarsi al fine di disporre la revoca del licenziamento intimato al maestro, affinché sia pienamente reintegrato nel posto di lavoro;

quali provvedimenti intenda assumere affinché sia arginata la generale e crescente crisi di legalità, democrazia e trasparenza che, a notizia degli interroganti, affliggerebbe la scuola pubblica italiana e sia dissipato ogni possibile dubbio circa la percezione di impunità goduta dai dirigenti scolastici, in particolare a seguito di abusi documentati e testimoniati compiuti nei confronti dei docenti e del personale della scuola;

se non ritenga che sia opportuno istituire un organismo che monitori gli abusi commessi a danno dei docenti, a cui questi ultimi possano rivolgersi al fine di ottenere una tutela preliminare, senza dover necessariamente impegnare risorse, psicologiche e finanziarie, ricorrendo per vie legali.